

La promessa di Ikea ai giovani «Vi assumiamo se abitate qui»

L'azienda: «Al lavoro in 20 minuti». Il sindaco: «Aspetto Barroso...»

LA BUONA notizia viene direttamente da Ikea. Il colosso svedese farà le 300 assunzioni previste tra i candidati che abitano in località raggiungibili dal proprio negozio al massimo in 20 minuti. Così gli amministratori hanno preso cartine e cronometri e verificato che, dati alla mano, il criterio scelto comprende giusto giusto i sei Comuni dell'Area Pisana, ma esclude città come Lucca, Livorno e la stessa Pontedera. Lo hanno spiegato, ieri mattina, il sindaco Marco Filippeschi e l'assessore all'urbanistica Fabrizio Cerri (presenti gli architetti Mario Pasqualetti e Gabriele Berti del Comune) illustrando il piano d'azione successivo al voto di giovedì con il quale il consiglio comunale ha dato disco verde alla variante al piano attuativo, l'atto che in sostanza apre l'area dei Navicelli anche alla grande distribuzione.

SUL SIGNIFICATO politico del voto si sofferma il sindaco che parla di «fatto rilevante» a proposito del voto favorevole di Sel e Terzo Polo, mentre è deludente l'atteggiamento pilatesco del Pdl che con l'astensione appare spiazzato e distante rispetto ai temi della città. Da quando Ikea ha sciolto la riserva definitiva su Pisa sono passati solo tre mesi: un record. Confermo che inviterò Barroso a vedere come funzionano le cose a Pisa e quello che stiamo facendo». E ancora più incomprensibile, per il sindaco, il no di Rifondazione «visto che sono state date risposte proprio alle questioni poste da quel partito, a partire dai criteri annunciati da Ikea sulle assunzioni, fino al nodo viabilità, dove abbiamo in programma interventi massicci per fluidificare l'Aurelia. Voglio dire che la presenza degli svedesi sarà una ricchezza strategica per la città, che darà grande visibilità a Pisa. E se le cose andranno bene, Ikea ha una riserva di ampliamento, nel giro di tre anni, per allargarsi ancora». Il negozio sarà nuovo anche nella concezione, al top per il contenimento energetico con pannelli solari e recupero acque



Un negozio Ikea; il sindaco e, a destra, Cerri



Bene il voto con Sel e terzo polo. Lo store è strategico anche per promuovere Pisa

MARCO FILIPPESCHI (Sindaco di Pisa)



piovane. «In ogni caso la nuova destinazione dell'area dei Navicelli non è uno stravolgimento: qui infatti era già prevista, oltre alla cantieristica, una destinazione per servizi e commerciale, ora ampliata alla grande distribuzione» spiega Cerri. «Mi sembra a dir poco contraddittorio l'atteggiamento di Rifondazione che a Vecchiano, in maggioranza, ha approvato un regolamento urbanistico che avrebbe consentito di realizzare un negozio proprio come quello che Ikea farà sui Navicelli, ma sul quale a Pisa Rifondazione dice di no: come mai?».

ADESSO la parola passa alla Regione per le autorizzazioni commerciali, ma Filippeschi vuole coinvolgere il governatore Rossi per dare risposta «all'esigenza espressa dai nostri produttori che vorrebbero lavorare per Ikea. Non è impresa facile, perché la multinazionale fa gare mondiali di fornitura e si muove su grandissimi nume-

ri. Ma è vero che compra molto in Italia. Il tavolo regionale è aperto: dobbiamo fare qualcosa come Toscana nel suo insieme». Poi lo scenario occupazionale: «Il bacino di utenza del negozio è stimato in 68 Comuni (cioè le località che possono raggiungere lo store in un'ora) compresi tra Pisa, Pistoia, Livorno e Lucca con 1,4 milioni di abitanti. Il fatturato generato oggi in quest'area per arredamento e oggettistica della casa è di circa 645 milioni: anche nello scenario peggiore, cioè che il fatturato resti invariato nonostante l'arrivo di Ikea, si produrrà un saldo positivo di 150 posti. Ma io sono ottimista che le cose andranno molto meglio e che questi consumi avranno una tangibile ripresa».

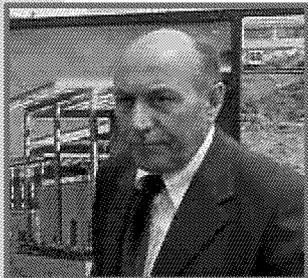
Guglielmo Vezzosi



AI RAGGI X

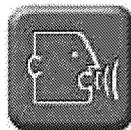
La variante

Nel piano attuativo la superficie utile totale scende da 160mila mq (prima della variante) a 134mila, 25mila per la grande distribuzione



I parcheggi

Il totale dei posti auto per l'intera area sale è di 5mila, metà dei quali destinati a Ikea (una parte sarà dedicata alla sosta dei pullman)



La voce fuori dal coro

Meno occupati e prodotti da lontano Ecco l'«affare»

Sembrano tutti felici ora che aprirà Ikea. Eppure secondo le statistiche per ogni occupato nella grande distribuzione si perdono più di due posti di lavoro tra commercio e artigianato. Dicono che si devono fare sacrifici per mantenere in vita le nostre aziende, eppure viene spianata la strada ad un'azienda estera che ci venderà prodotti che vengono da lontano (altro che filiera corta).

LANDO MASÌ
Mobilificio Masi (Perignano)